

Perchè nessuno dica che non sapeva n°8

Nella tua città c'è un lager

dal 15 al 28 Dicembre

...di fronte a tutto questo, l'indifferenza è complicità!

Bollettino bisettimanale sulle vicende che si susseguono nei Centri di Identificazione ed Espulsione per immigrati, i lager del nuovo secolo.

Istituiti nel 1998 dal governo di centro sinistra, perfezionati in seguito dal governo di centro destra, sempre assecondati da entrambi gli schieramenti, i CIE (ex CPT) sono forse lo strumento più evidente di annullamento delle libertà individuali di cui il dominio sia dotato.

Questi centri che i mezzi di informazione di massa chiamano di "accoglienza" o di "identificazione" sono in realtà delle misure di internamento preventivo e di detenzione amministrativa senza processo e difesa per migranti senza documenti. L'attuale pacchetto sicurezza, avallato dallo stesso Napolitano dopo 11 anni, inasprisce ulteriormente le misure contro i migranti introducendo il reato di clandestinità, portando il termine di detenzione dentro i CIE da 2 a 6 mesi, complicando le procedure per ottenere il permesso di soggiorno ed impedendo qualsiasi operazione amministrativa se privi di documenti.

15 Dicembre

Gorizia - Un pacco bomba al Cie di Gradisca

Un pacco esplosivo è stato recapitato ieri in serata nella sede del Cie (Centro Identificazione Espulsione) di Gradisca d'Isonzo, in provincia di Gorizia. Il pacco è stato preso in consegna dal direttore della struttura che, insospettito dall'oggetto, se ne è disfatto prima dello scoppio. La deflagrazione non ha quindi causato alcun ferito.

16 Dicembre

Ancora rivolte a Bari

Il 15 dicembre dentro al Cie di Bari-Palese scoppia una rivolta. Sembra che tutto sia nato dal pestaggio effettuato dalle guardie di un recluso del modulo 6. I suoi compagni hanno reagito bruciando alcuni materassi e spaccando i vetri della struttura. Contro i ribelli sono accorsi "militari di tutti i tipi" - secondo le testimonianze da dentro - che sono riusciti ad isolarli nel loro modulo. Non si sa bene cosa sia capitato successivamente, ma sembra non ci siano stati arresti. La sommossa, dopo qualche ora di pausa è continuata. Il 16 un corteo anti-razzista ha attraversato

la città trasmettendo in diretta telefonate dei detenuti.

16 Dicembre

Milano - Ordigno alla bocconi

Un pacco bomba è esplosivo parzialmente, all'università Bocconi di Milano. Un difetto nella costruzione ha fatto esplodere solo l'innesco di un ordigno costruito con un tubo riempito da due chilogrammi di dinamite, viti e bulloni e regolato da un timer. Una lettera della Fai, la Federazione anarchica informale, ha rivendicato l'attentato.

19 Dicembre

Cie di Bari: sempre peggio

Nel Cie di Bari Palese va sempre peggio. gli addetti alle pulizie (almeno in alcuni moduli), non si fanno vedere da giorni, i reclusi puliscono le gabbie come possono ma la spazzatura resta lì comunque, perché nessuno la porta via. Un recluso ieri pomeriggio ha fatto la corda, ma i militari - non si sa con quanta gentilezza - gliel'hanno impedito. I termini di paragone che i reclusi usano per descrivere la loro situazione sono ormai ricorrenti, ovunque: peggio di Guantanamo, peggio di un lager nazista, peggio del G8 a Genova 2001.

15 Dicembre

Ancora Bari

sui muri le scritte «Complici di un lager». Vernice rossa sul marciapiede e un messaggio inquietante

inquietante recapitato attraverso centinaia di volantini: «L'Oer... è complice della gestione del lager di Bari-Palese. Ora il sangue dei migranti rinchiusi nel Cie scorre anche sui vostri muri», così c'era scritto. L'Oer è l'associazione che ha sede in via Napoli e che gestisce il centro d'identificazione ed espulsione dove vengono tenuti gli extracomunitari irregolari.

23 Dicembre

Ponte Galeria

«E una persecuzione, fanno come ha fatto Hitler con gli ebrei. Sono senza pietà con noi» le parole di un recluso. Ieri un suo compagno di gabbia ha provato a darsi fuoco per protesta. Alla richiesta di cure per la sua mano malata hanno risposto «non ce ne frega niente della tua mano, è un un problema vecchio, vai da Berlusconi e fatti aiutare da lui». Anche un altro recluso si è ferito gravemente per protesta, questa volta alle braccia.



25 Dicembre

Milano, suicidio nel CIE

«Un transessuale brasiliano di 24 anni, si è impiccato nel Centro di identificazione ed espulsione di via. Ha usato un lenzuolo, fissato alle sbarre della finestra della cella. La reclusa suicida era in "isolamento" perché ultimamente era un po' troppo agitata: il suo passaporto era in mano alla persona sbagliata, che la terrorizzava. Aggiornamento 26 dicembre. Un rumoroso presidio di fronte al Centro porta, questo pomeriggio, la solidarietà degli antirazzisti milanesi ai reclusi di via Corelli. Un altro, più piccolo e improvvisato, si era svolto già ieri sera. Fuori dai cancelli si batte e si fa rumore.

27 Dicembre

Milano

Non cala la tensione nel Cie di via Corelli un transessuale detenuto inghiotte alcune monete